

linguistico slavo (1), fermiamo la nostra attenzione su due illustri studiosi che si sono distinti in certo qual modo. Il primo è Vittore Pisani, che si occupò del ramo balto-slavo con qualche sondaggio particolare nel russo e, partito con studi originali sui pronomi nelle lingue indoeuropee e sulla declinazione pronominale slava, si spinse fino a complesse questioni di sintassi e di mitologia slava, impegnandosi arditamente in problemi ardui e cruciali da far tremare vene e polsi ai più ferrati slavisti slavi (2). Il secondo è Carlo Tagliavini, che ha dedicato particolare cura alla linguistica balcanica e, da eccellente etimologista qual'è, si è interessato a preferenza della diffusione degli elementi italiani nel lessico di varie lingue balcaniche, specialmente del serbo-croato. Egli ha raccolto e vagliato materiali ed ha fissato criteri e metodi che, anche per la loro ricca documentazione bibliografica, meritano la massima considerazione (3). Trovare

(1) Nella filologia romanza R. ORTIZ è andato in cerca di parallelismi folcloristici ma non è riuscito a sviluppare il suo tema a pieno ché la morte (1947) lo ha colto mentre era appena sulla breccia; cfr. per tanto: *Sul motivo folclorico del « Ritorno del marito »: tentativo di classificazione* in *Inchinare lui N. Iorga*, Cluj, 1931; *Caratteri (sic! per contatti) folcloristici romeno-bulgari e romeno-polacchi* in *Giornale di politica e letteratura*, IX (1933); *Su due motivi secondari del ciclo popolare del « Ritorno del marito »* in *Atti del III Congresso Naz. di Arti e tradizioni popolari*, Trento, 1936; *Problemi di poesia popolare neolatina e balcanica*, Padova, 1938 (litografato); *Nuovi studi di letteratura popolare neolatina e balcanica*, Padova, 1939 (litografato).

(2) Ricordo, per il quadro di tempo da noi fissato, le pubblicazioni che interessano il nostro argomento: *Studi sui pronomi delle lingue indoeuropee* in *Rivista indo-greca-italica*, 1925; *Slavo go: vo come desinenza del gen. sing. nella declinazione pronominale* in *Rendiconti Accademia Lincei*, 1926; *Zum russischen Nominalsatz* in *Indogermanische Forschungen*, 49 (1931); *Balto e Slavo* in *Studi baltici*, II (1932); *Il paganesimo balto-slavo nella Storia delle religioni* dir. da P. Tacchi Venturi, Torino, 1934; *Slavo e iranico* in *Atti Congresso linguistico*, Roma, 1935; *Syntactica, l'origine del genitivo-accusativo slavo; futuro storico* in *Rivista indo-greca-italica*, 1936. Ma le sue pubblicazioni di questo tipo vanno sino al giorno d'oggi; le più recenti sono segnalate in *Ricerche slavistiche*, I e II.

(3) Ricordo solo le pubblicazioni che riguardano direttamente il nostro argomento: *Penetrazione e adattamento delle voci italiane e croate nel dialetto albanese di Borgo Erizzo (Zara)* in *Studi Albanesi*, 1934; *I rapporti di Venezia con l'Oriente Balcanico. Cenni sulla diffusione degli elementi veneti nel lessico delle lingue balcaniche*, Roma, 1938 da *Atti della XXVI Riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze*; *Sugli elementi italiani del croato nel vol. Italia e Croazia* dell'Accademia d'Italia, Roma, 1942; *Osservazioni sulla diffusione delle*